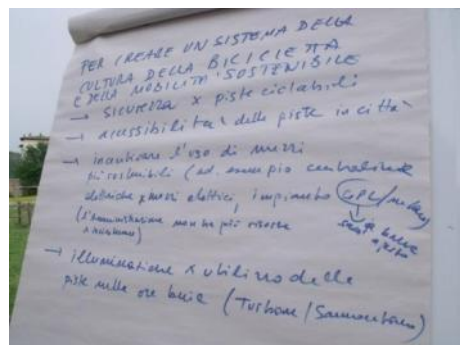




Report dei laboratori di discussione con i cittadini

18 - 29 Aprile 2013

A cura di **sociolab**
 partecipazione e ricerca sociale





Il laboratorio per i cittadini *under 25* si è tenuto **giovedì 18 aprile** presso il Museo Archeologico. All'incontro, aperto con un saluto del Sindaco Rossana Mori e dell'Assessore Marzio Cresci, hanno preso parte 20 giovanissimi abitanti di Montelupo che hanno discusso delle proprie abitudini ed esigenze ed offerto importanti stimoli di riflessione che sono stati affrontati anche nei laboratori successivi.

MOBILITÀ

Gli spostamenti verso i luoghi di studio - Empoli e Firenze - vengono effettuati principalmente con i trasporti pubblici (autobus e treno). A questo proposito i ragazzi segnalano come la **Stazione**, da cui partono sia bus che treno, diventi una zona brutta e poco frequentata soprattutto in alcuni momenti, come il tardo pomeriggio di inverno: isolata, non essendo un luogo di passaggio.

Per muoversi in città i giovani utilizzano principalmente l'automobile. Questo perché il **parcheggio si trova molto facilmente** - in particolare viene sottolineata l'utilità e la comodità del nuovo parcheggio vicino alla Stazione - ma anche perché *"abbiamo la patente da poco ed è naturale che abbiamo voglia di usare l'automobile!"*.

I ragazzi ritengono comunque che a Montelupo sia **abbastanza semplice muoversi in bicicletta**, soprattutto grazie alle due piste che costeggiano l'Arno e la Pesa, e a piedi anche se, sottolineano, la sera **la città è poco illuminata** e questo scoraggia chi vuole muoversi senza automobile.

SPAZI DI SOCIALITÀ

Il **Parco dell'Ambrogiana** è sicuramente un luogo di ritrovo durante la bella stagione *"d'estate si sa per certo che, andando al parco, qualcuno si trova"*. I ragazzi utilizzando tuttavia solo la parte del parco più vicina al centro, che viene percepita come più accessibile in quanto si raggiunge velocemente attraverso viale Umberto I.

La parte di parco dietro la villa è percepita invece come lontana, separata e inaccessibile: dal lato dell'Orto dei Frati non si usa passare, l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario crea inevitabilmente una barriera e, per chi raggiunge il parco in bicicletta, la zona non è accessibile perché nell'ingresso a quell'area ci sono alcuni scalini. In particolare il campo da calcio antistante il Museo Archeologico e attualmente recintato non viene utilizzato perché non è chiaro se sia un luogo pubblico o di proprietà di qualcuno e perché *"non si sa bene cosa andarci a fare"*.





A tal proposito i partecipanti hanno suggerito alcune modalità per animare quest'area del parco:

- far conoscere questa parte di parco ai cittadini organizzandovi, in estate, eventi e iniziative;
- dato che l'apertura del nuovo plesso scolastico porterà nel parco genitori e nonni, dopo l'uscita di scuola favorire la frequentazione collocando nel parco giochi per i bambini e un chiosco per fare merenda;
- nella zona limitrofa dell'ex Artinvetro collocare, oltre alle nuove residenze previste, una piazza con attività commerciali che attraggano i giovani - es. pizza al taglio - negozi in modo da creare un nuovo pezzo di città che rianimi tutta l'area e renda vivo il collegamento con questa zona del parco;
- eliminare il recinto del campo da calcio e dotare di attrezzature leggere per più sport – es. rete da pallavolo da montare quando necessario.

Anche **piazza dell'Unione Europea** è percepita come un luogo *“che funziona”* perché ci sono delle attività economiche che la rendono viva. I ragazzi ritengono però che sarebbe necessario **valorizzarla maggiormente** organizzando, nella bella stagione, iniziative e concerti serali che però creano sempre malcontento tra i residenti dell'area. Sarebbe pertanto necessario trovare dei compromessi sull'orario: la piazza è molto grande e un luogo di riferimento per tutta la città ed è un peccato che sia sottoutilizzata rispetto alle potenzialità.

Per quanto riguarda i luoghi al chiuso i ragazzi lamentano invece una carenza di spazi pubblici. Durante la stagione invernale i principali luoghi di ritrovo sono i bar del centro storico e di Viale Cento Fiori, alcuni locali per la sera - come il mood, il green, il Maes delle fiandre - e i circoli.

In questi ultimi, così come negli oratori, è possibile affittare le sale per organizzare feste private come le feste di compleanno. **Manca però un luogo dove sia possibile organizzare iniziative pubbliche, una struttura dove cioè sia possibile organizzare feste, fiere, assemblee, esposizioni, proiezioni.**

I ragazzi pensano ad una struttura con le seguenti caratteristiche:

- capiente, polifunzionale e con una cucina a disposizione in quanto la ristorazione è considerata necessaria per finanziare le attività culturali che si vogliono realizzare;
- di proprietà del Comune ma gestita dalle associazioni che in città sono molte e molto attive;
- facile da richiedere anche da parte dei più giovani che hanno voglia di organizzare eventi *“come al palazzetto delle esposizioni di Empoli, dove è sufficiente scaricare un modulo dal sito del Comune e consegnarlo compilato”*. I ragazzi infatti vorrebbero farsi promotori di iniziative ma necessitano





di un aiuto da parte del Comune e delle altre associazioni anche in termini di assunzione di alcune responsabilità perché è impensabile assumersi da soli tutti i rischi connessi all'organizzazione di una grande iniziativa pubblica.

- che disponga di un grande spazio all'aperto per poter modulare le iniziative.

I giovani partecipanti ritengono che la Ex Fanciullacci potrebbe essere il posto giusto per realizzare una struttura di questo tipo, data la posizione e visto che sarebbe importante riqualificare quest'area dismessa in mezzo alla città. L'unica criticità potrebbe essere legata alla mancanza di parcheggi e al rischio che, organizzando eventi di richiamo, il traffico possa appesantire eccessivamente il centro. In tal senso potrebbero essere forse più adatte la zona di Fibbiana o di Sammontana.

Sempre in merito ai luoghi pubblici, i ragazzi segnalano come nella **biblioteca** - spesso sovraffollata - manchi uno spazio in cui si possa studiare ripetendo, incontrarsi per lavori di gruppo, rilassarsi e condividere dei momenti con gli altri: attività che non si possono fare negli spazi della lettura e dello studio dove, ovviamente, è necessario mantenere il silenzio.

Una nota positiva riguarda il Cinema Mignon: la programmazione d'essai risulta essere molto apprezzata anche dai giovanissimi.

Un altro aspetto segnalato come positivo è la presenza di numerosi ristoranti buoni ma accessibili, che richiamano anche gli abitanti dei comuni limitrofi e che vivacizzano il centro.

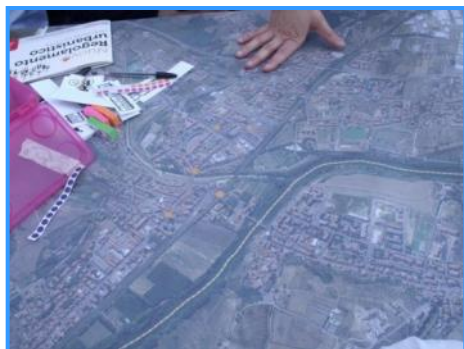
IMPIANTI SPORTIVI

Pochi tra i giovani partecipanti usano il palazzetto che percepiscono come "lontano" anche se oggettivamente riconoscono che non lo è: si può raggiungere in bici dal centro, anche se la strada per arrivarci non è molto sicura. I partecipanti segnalano che forse è poco pubblicizzato, poco riconoscibile e che, mentre è utilizzato dai più piccoli, non è adatto alle attività dei ragazzi più grandi che preferiscono andare in palestra a Empoli.

ZONE CRITICHE

I ragazzi segnalano in fine alcune zone della città che percepiscono come poco gradevoli e sicure:

- Camaioni è una zona prettamente residenziale, dunque appare zona morta
- il viale Umberto I è desolato
- di sera nella zona del Castello non ci si trova nessuno e la zona alta del centro non è illuminata
- dietro il palazzetto in zona Graziani una ragazza è stata pesantemente importunata





Sabato 20 aprile al Museo della Ceramica si è svolto il secondo laboratorio dedicato al nuovo Regolamento Urbanistico. Al laboratorio, rivolto ai cittadini e alle cittadine con età superiore ai sessantacinque anni, hanno partecipato circa venti persone. L'incontro è stato aperto dal saluto del Sindaco Rossana Mori.

MOBILITÀ

I cittadini segnalano la difficoltà di usare alcune piste ciclabili laddove ci sono delle strettoie e, in generale, esprimono il desiderio di implementare la rete di ciclabili.

Una certa attenzione è data alla **mobilità pedonale**: i partecipanti segnalano ad esempio che in mancanza di adeguata segnaletica è molto difficile attraversare sulla provinciale perché il limite di velocità è stato incrementato da 50 a 70 km orari. Rilevano anche la mancanza di marciapiedi nella zona di Graziani e, in alcuni punti, la mancanza delle strisce pedonali che consentano di passare da un lato all'altro del marciapiede quando questo si interrompe.

A tal proposito si chiede anche se sia possibile raccordare la SS67 con la via Gramsci mediante la pedonalizzazione di una strada.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Una specifica attenzione è stata data al tema delle barriere architettoniche. Si segnala la **difficile accessibilità delle chiese** che non hanno la rampa di accesso per superare la scale.

Viceversa si fa notare che i marciapiedi nei quali sono state create **le piccole discese per facilitare il passaggio di carrozzine e passeggini costituiscono una "trappola" per i pedoni** che incontrano un dislivello del marciapiede senza accorgersene e rischiano di farsi male. La proposta, in questo senso, è di segnalare il dislivello colorando di un colore ben visibile i punti di discesa.

Infine viene segnalata la **zona di Samminiatello** dove la nuova pavimentazione "a mattoncini" realizzata di recente rende difficile percorrere la strada in bicicletta e crea disagio alle persone in carrozzina o con mobilità ridotta. Essendosi sgretolata la terra battuta che stava nelle fughe si è infatti creato eccessivo spazio tra i mattoni.





SPAZI DI SOCIALITÀ

La popolazione *over 65*, come i più giovani, ha trattato a lungo il tema degli spazi di incontro e di socialità sia all'aperto che al chiuso.

Per ciò che riguarda il **parco dell'Ambrogiana**, gli *over 65* sottolineano che il parco è poco vissuto dalla popolazione perché manca un punto di ristoro.

Eterogenei i commenti su **Piazza dell'Unione Europea** che secondo alcuni è un luogo perfetto per i bambini che possono andare in bici senza rischi, per altri invece è troppo grande e dispersiva per essere sfruttata a pieno. Alcuni propongono di inserire un elemento di arredo (es. una fontana) che strutturi la piazza, un elemento possibilmente in continuità con l'identità di Montelupo. Altri suggeriscono di utilizzare maggiormente questa area per iniziative culturali (es. concerti, opera etc...).

Riguardo agli **spazi al chiuso**, invece, i presenti sottolineano la **carenza di uno spazio nel quale incontrarsi**. In parte questa funzione è svolta dai circoli ricreativi ma i cittadini amerebbero un **luogo di incontro "intergenerazionale" in cui passare il tempo libero**. Propongono una ludoteca nella quale genitori e nonni possano portare i bambini e una "casa della cultura" che potrebbe essere collocata nell'ex Teatro comunale Risorti ormai chiuso da molto tempo.

In alternativa anche l'attuale edificio che ospita la segreteria delle scuole potrebbe diventare un centro sociale.

Rispetto alla necessità di ampliare la biblioteca viene apprezzata l'ipotesi di utilizzare parte del Museo della ceramica.

I cittadini segnalano anche il **ruolo che le associazioni potrebbero svolgere nell'intrattenimento dei bambini** sia alla ludoteca che al parco – organizzando dei giochi – e in generale in questo senso una rappresentante dell'Auser sottolinea la necessità di coordinamento tra le associazioni del territorio e tra queste e l'Amministrazione comunale in modo da evitare il sovrapporsi di eventi in alcuni momenti dell'anno e la loro rarefazione in altri, per esempio in agosto.

Alcuni cittadini chiedono se sia possibile pensare a **orti sociali** da coltivare individualmente, un cittadino propone, invece, una gestione condivisa degli orti tra chi decide di prendersene cura.





SERVIZI

Rispetto alla mancanza di una **farmacia comunale** i partecipanti ritengono che sarebbe utile poter anticipare l'orario di apertura di quella esistente.

Alcuni suggeriscono che il **mercato settimanale** potrebbe essere "riportato" da Piazza Unione Europea alla zona del Palasport.

Viene considerata positiva l'esperienza del *co-housing* per anziani che va valorizzata e proseguita.

MANUTENZIONE

Alcune segnalazioni riguardano la manutenzione ordinaria: alcuni esprimono preoccupazione per il degrado della **nuova piazza di Fibbiana** che, da quando non è più completamente pedonalizzata di fatto non è più fruibile in quanto attraversata continuamente da mezzi pesanti e spesso colpita da atti vandalici. Secondo gli abitanti della zona sarebbe importante garantire maggiore rispetto dell'area sia intensificando i controlli e le contravvenzioni per i trasgressori, sia responsabilizzando maggiormente gli abitanti e rendendo la piazza un luogo più vivo (ed esempio organizzando iniziative).

A **Samminiatello** si segnala cattivo odore dai tombini e la presenza di troppi piccioni. Sempre nella zona, una partecipante fa presente che la strada per il cimitero è "una discarica" e la strada della vecchia chiesa è buia, pericolosa e non ha paletti di protezione.





Al laboratorio dedicato alla popolazione in età lavorativa che si è svolto **lunedì 22 aprile** al Museo della Ceramica hanno preso parte circa 50 cittadini. I partecipanti sono stati divisi in due tavoli di discussione in modo che tutti avessero l'opportunità di esprimersi sui diversi temi trattati durante la serata (le pagine seguenti sintetizzano le indicazioni emerse da entrambi i tavoli). L'incontro è stato aperto dal saluto dell'Assessore alle politiche giovanili, comunicazione e processi partecipativi Marzio Cresci.

MOBILITÀ

Anche in questo laboratorio, ed in entrambi i tavoli, è stato trattato il tema delle **piste ciclabili**. Se viene riconosciuto il valore delle piste lungo l'Arno e la Pesa, è altrettanto vero che queste piste vengono percepite principalmente come percorsi "da svago", per le passeggiate domenicali, mentre viene segnalata la **carezza di collegamenti urbani che permettano di utilizzare la bicicletta in sicurezza per gli spostamenti quotidiani**. In particolare i partecipanti fanno riferimento alla possibilità di raggiungere il supermercato Coop e le scuole, una zona considerata pericolosa da raggiungere in bici sia per chi viene da Samminiatello, sia per chi viene da San Quirico/Erta/Citerna e deve percorrere Via Fratelli Cervi laddove, segnalano alcuni, in via della Costituzione c'è già un percorso non asfaltato che potrebbe essere adoperato come collegamento protetto per pedoni e ciclisti.

Viene poi segnalato come tratto critico quello tra via dell'Argine/via Marconi che collega il centro alla zona del palazzetto dello Sport. In questo tratto, ritengono alcuni, servirebbero dei rallentatori e un percorso attrezzato come a Samminiatello.

Altro tema affrontato è quello del **collegamento ciclabile tra il centro e le frazioni**, in particolare quello con il Turbone, già discusso nel percorso di Bilancio Partecipativo 2012 e scelto dai votanti come uno dei 5 interventi prioritari*, e con la frazione di Sammontana.

Per concludere il tema delle piste ciclabili alcuni ipotizzano che le nuove connessioni ciclabili potrebbero essere realizzate senza costruire nuovi percorsi ad hoc ma lavorando sui sensi unici del traffico veicolare: a tal proposito viene citato Viale Gramsci come *"ottimo esempio di asse in cui i protagonisti sono i pedoni e i ciclisti"*. L'ipotesi non coglie il favore di altri partecipanti che ritengono invece assolutamente necessari percorsi dove il traffico veicolare sia del tutto interdetto.

* Sul sito www.montelupopartecipazione.it è disponibile il verbale della Commissione di Garanzia del BP 2012 che illustra nel dettaglio le difficoltà di realizzazione dell'intervento





Per quanto riguarda il **Trasporto Pubblico Locale** viene segnalata la mancanza di collegamenti con le frazioni più distanti dove, in particolare la popolazione anziana che non ha mezzi di spostamento privati, si trova in difficoltà a raggiungere il centro.

Viene inoltre fatto presente che l'asilo nido di Fibbiana può essere raggiunto solo con l'automobile sia per chi viene dal centro che per chi viene dalla zona di Capraia e Limite. Dato che non è facile raggiungerlo a piedi, alcuni genitori ritengono che potrebbe essere utile attivare dei servizi navetta, eventualmente gestiti da associazioni, per dare modo ai genitori di accompagnare i bambini senza utilizzare l'automobile.

Per quanto riguarda invece il **collegamento pubblico su scala sovracomunale** (verso Empoli e verso Firenze) viene segnalata la sovrapposizione degli orari di treni e bus: i partecipanti si chiedono se l'Amministrazione possa fare una segnalazione ai gestori suggerendo partenze sfasate.

Naturale è seguita la discussione circa la **Stazione Ferroviaria**: i partecipanti segnalano come la Stazione sia molto utilizzata anche dai cittadini di Empoli per la comodità del parcheggio ma come, al tempo stesso, l'edificio sia del tutto inadeguato. I partecipanti ritengono necessario introdurre piccoli esercizi commerciali - il bar e l'edicola - per ridare vita a questo luogo che necessita di riqualificazione e inserire servizi per gli utilizza il treno - il bagno e la sala di attesa anche al primo binario.

Per quanto riguarda la **viabilità veicolare** si raccolgono alcune segnalazioni specifiche:

- Nuove ponte verso Capraia: i partecipanti si chiedono cosa comporterà la realizzazione di questo nuovo ponte e se sarà risolutiva;
- Via Pacinotti: il cambio viabilità ha determinato "l'essere tagliati fuori". E' alquanto complicato raggiungere la COOP di Montelupo. Da questa zona, nelle ore di punta, è più veloce raggiungere il centro commerciale di Ponte a Greve che non percorrere viale Cento Fiori.
- Viale Marconi: con le ultime modifiche alla viabilità, nella zona si riscontra il passaggio frequente di mezzi pesanti (non si comprende, peraltro, perché passino da questa strada). Sarebbe pertanto auspicabile l'installazione di pannelli fonoassorbenti che potrebbero essere collocati anche nello spazio verde di proprietà comunale.
- Via Giro delle Mura: l'accesso contemporaneo all'asilo nido e alla scuola delle suore crea, la mattina, un forte intasamento. Sarebbe possibile fare usare alle Suore l'ingresso sull'altro lato e creare una piccola area di sosta per snellire lo scorrimento?





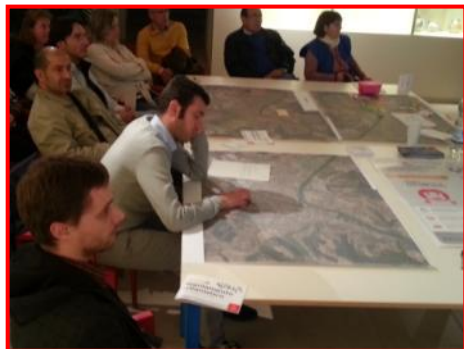
SPAZI DI SOCIALITÀ



Per quanto riguarda gli **spazi aperti**, i partecipanti sottolineano la presenza di spazi di qualità - il parco dell'Ambrogiana, il Parco della Villa, il Turbone, Piazza dell'Unione Europea - che sono molto utilizzati soprattutto dai bambini.

Viene invece segnalata la **mancanza di attrezzature per i ragazzi più grandi**, ad esempio piste da skate e campetti, che potrebbero anche essere integrate nell'arredo urbano, così come avviene in alcune piazze di capitali europee.

Relativamente al **Parco dell'Ambrogiana**, viene segnalato lo scarso utilizzo dell'area retrostante la villa che non è attrezzata: un chiosco (che pur manca anche nella zona più frequentata), delle panchine e dei cartelli informativi inviterebbero gli abitanti ad utilizzare maggiormente quest'area. L'area potrebbe inoltre ospitare percorsi sportivi attrezzati per gli adulti.



I partecipanti hanno invece segnalato la **mancanza di centri aggregativi** proponendo la creazione di un luogo dove organizzare attività rivolte alla diverse fasce di età, con un'attenzione particolare a creare uno spazio di incontro dedicato alle donne con figli piccoli. A tal proposito alcuni hanno proposto di valorizzare ulteriormente la biblioteca 0 – 6 gestita volontariamente dalle mamme a Fibbiana.

Anche all'interno della **biblioteca comunale** manca uno spazio che favorisca l'incontro, la conversazione e l'organizzazione di iniziative pubbliche *“come in un caffè letterario”*.

I partecipanti ritengono che la gestione di uno spazio aggregativo dovrebbe essere affidata alle associazioni del territorio e che si debba fare uno sforzo per individuare possibili mezzi per finanziare le attività. Il volontariato però deve essere favorito dalle scelte dell'Amministrazione, anche nel quadro del nuovo Regolamento Urbanistico: le regole per gestire un locale con una capienza limitata sono le stesse regole imposte per la gestione di un palasport e questo scoraggia lo sviluppo di attività associative.



L'Ex Fanciullacci in generale viene segnalata come luogo ideale per realizzare uno spazio di questo tipo: capiente, immersa nel verde, vicino al fiume, la riqualificazione di questo spazio potrebbe rianimare anche Viale Umberto I, un tempo *“il viale delle passeggiate”*. A proposito della riqualificazione di questo edificio dismesso c'è chi augura che, anche nel caso in cui fosse necessario demolire per ricostruire, sia possibile conservare l'identità architettonica di questo luogo *“uno degli ultimi esempi di architettura industriale del '900”*. Alcuni cittadini auspicano, invece, un suo abbattimento per realizzare un'area verde che affacci sul fiume collegata alla Puntazza.



IMPIANTI SPORTIVI



Si registra in generale la richiesta di **differenziare l'offerta di attività sportive**: l'attuale campo sportivo è utilizzato principalmente per il calcio quando in realtà è un'ottima struttura anche per le discipline atletiche. Anche l'offerta sportiva al chiuso potrebbe essere implementata sia all'interno del palazzetto dello sport che nella palestra della Scuola Media. Una piscina sarebbe molto desiderata.

Un partecipante membro attivo di associazioni sportive mette in guardia sulla necessità di utilizzare le risorse per la manutenzione degli spazi esistenti prima ancora che per la realizzazione di nuove strutture e sottolinea che la fruibilità dei campi sportivi è legata essenzialmente alla qualità del campo stesso, ancor prima che alla disponibilità delle strutture accessorie.

IL CENTRO STORICO



Alcuni partecipanti chiedono che vengano demolite le strutture fatiscenti al fine di creare **spazi e varchi che permettano di valorizzare gli immobili esistenti e creare una adeguata viabilità ed accoglienza**.

LA RESIDENZA

Una partecipante pone il problema dell'**accesso alla casa per i più giovani** e domanda perché non si favorisca la realizzazione di una stanza in più o la suddivisione in due unità di una casa più grande (per esempio quella dei genitori). Il timore degli altri partecipanti è che questo possa aumentare il carico urbanistico sui servizi. L'argomento non è stato sufficientemente esplorato anche se alcuni cittadini hanno fatto riferimento all'opportunità di puntare sull'edilizia sociale e agli affitti facilitati.



ATTIVITÀ ECONOMICHE

Alcuni partecipanti ritengono che le norme stringenti sulle attività che si possono o non possono insediare nei capannoni artigianali non favoriscano il loro utilizzo e l'affitto di locali sfitti. In questo senso il Regolamento Urbanistico potrebbe favorire, attraverso una **differenziazione delle destinazioni d'uso**, una rivitalizzazione della zona artigianale.

Sempre in tema di **riutilizzo di aree dismesse**, i partecipanti suggeriscono una valorizzazione delle ex cave a fini naturalistici, come già sta facendo Empoli. L'area dei Pozzi tra Via Rovai e la Pesa, che è terra di nessuno, potrebbe essere trasformata invece in un'area di sosta attrezzata per i camper, attrezzatura che manca nel territorio comunale.



Altro tema concernente lo sviluppo economico è quello delle ricadute ambientali/urbanistiche rispetto alle quali *"ci si deve domandare cosa si è disposti a fare"*. Un'attenzione particolare va posta sulla **riqualificazione delle aree industriali dal punto di vista energetico**. L'industria Bitossi, ad esempio, utilizza e disperde molta energia che di fatto viene sprecata mentre potrebbe essere riutilizzata.



L'ultimo laboratorio, dedicato alla popolazione femminile, si è tenuto **lunedì 29 aprile** presso il Museo Archeologico. All'incontro, aperto con un saluto dell'Assessore Marzio Cresci, hanno preso parte circa 20 cittadine. Tra queste alcune partecipanti presenti ai precedenti laboratori hanno portato al tavolo stimoli di discussione emersi nelle altre occasioni permettendone un approfondimento dal punto di vista del genere.

MOBILITÀ

Le partecipanti hanno affrontato in prima battuta il tema della **mobilità sostenibile**, evidenziando come per creare la cultura della sostenibilità – e cambiare quindi le abitudini quotidiane dei cittadini - sia necessario mettere in campo azioni integrate:

- Fare in modo che le piste ciclabili siano sicure e accessibili e permettano di raggiungere tutti i “luoghi di servizio” (scuole, uffici, supermercato etc...)
- Illuminare le piste, in particolare quelle di collegamento con le frazioni (es. pista verso Turbone) in modo che siano utilizzabili anche nelle ore serali, soprattutto nel periodo estivo.
- Organizzare servizi di collegamento con le frazioni per gli abitanti più anziani. Se non vi sono risorse per il sistema di Trasporto Pubblico Locale, l'Amministrazione potrebbe contribuire all'organizzazione di servizi di *car sharing* da parte dei privati cittadini facilitandone la messa in rete.
- Incentivare l'uso di mezzi privati il più possibile ecologici, predisponendo luoghi di ricarica per i mezzi elettrici e un impianto nel territorio comunale dove sia possibile fare rifornimento di GPL e Metano.
- realizzare piste in sicurezza per dare possibilità ai bambini di raggiungere in bici le scuole, valorizzare l'esperienza di Pedibus messa in campo dall'Auser e fare in modo che i genitori che abitano vicini ad asili e scuole accompagnino i figli a piedi (in alcuni Comuni, ad esempio, se una famiglia abita nel raggio di un chilometro dalla scuola non ha diritto al pulmino e non può utilizzare i parcheggi scolastici).

In merito alle **barriere architettoniche** vengono segnalate le seguenti criticità:

- Via Caverni: gli avvallamenti dei marciapiedi realizzati per facilitarne l'utilizzo da parte della carrozzine sono in realtà pericolosi per i pedoni perché non segnalati.
- Via Fratelli Cervi: mancano i marciapiedi

Per quanto riguarda la **viabilità** viene segnalata come criticità il passaggio di veicoli commerciali e mezzi pesanti nella zona di Sammontana.





SPAZI DI SOCIALITÀ

Le partecipanti sottolineano come, a fronte di un'offerta di qualità in termini di spazi aperti dove portare i bambini durante il periodo estivo - aree verdi e piazze - **mancano invece luoghi aggregativi al chiuso per il periodo invernale** *“d’inverno l’alternativa è il cinema o vedersi a casa degli amici ma manca un luogo dove ritrovarsi in molti e fare attività insieme”*.

Una partecipante racconta che al circolo di San Quirico le famiglie si ritrovano per passare il tempo insieme *“A volte siamo anche in 70! Ritrovarci è possibile perché conosciamo una persona del circolo che ci mette a disposizione la sala, ma non tutti hanno questa possibilità”*.

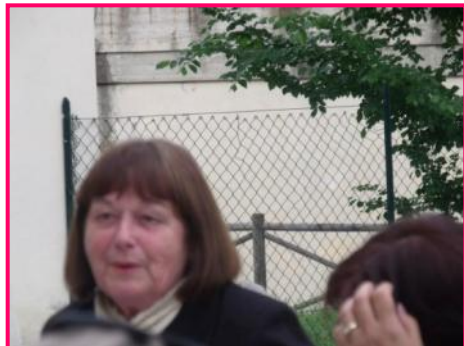
Lo spazio dovrebbe essere **accessibile a tutti e dotato di attrezzature minime** e le famiglie contribuirebbero volentieri alla gestione e alla manutenzione dei luoghi *“se ci fosse un videoproiettore a disposizione, noi potremmo portare il pc e organizzare così le proiezioni per i bambini”*.

Rispetto a questa esigenza, condivisa da tutte, c'è chi ritiene che i circoli possano e debbano essere considerati una risorsa da utilizzare data anche la dislocazione sul territorio, chi invece ritiene che un luogo di aggregazione, per essere realmente percepito come fruibile e accessibile a tutti, debba essere *“neutro”*, non connotato politicamente e/o religiosamente e quindi di proprietà del Comune.

Per quanto riguarda le **aree verdi** le partecipanti ritengono che potrebbero essere valorizzate collocando dei **chioschi** e delle **attrezzature per il pic-nic** – bracieri in muratura e tavoli. Una partecipante segnala come inoltre come buona pratica i parchi avventura presenti in comuni limitrofi, attrezzati con giochi con corde e particolarmente attrattivi per le famiglie con i bambini. Viene segnalata la **mancanza di fontanelle** per bere e per lavarsi le mani nelle aree dove giocano i bambini. Viene inoltre segnalata la carenza di **aree cani** e una partecipante auspica una maggiore distribuzione sul territori di aree dedicate.

I luoghi dovrebbero essere pensati anche in base alle **esigenze dei ragazzi adolescenti**, ritenuti dalle partecipanti la fascia di popolazione che trova meno risposte in termini di socializzazione. A tal proposito c'è chi ritiene che dovrebbe essere realizzata una struttura innovativa, che crei curiosità tra i più giovani e sia in grado di trasformare uno spazio in un luogo di ritrovo.

Una nota positiva riguarda infine la nuova piazza realizzata a Bobolino che ha ricreato un minimo di socialità nella frazione, in particolare per quanto riguarda gli abitanti più anziani che adesso hanno un luogo dove incontrarsi.



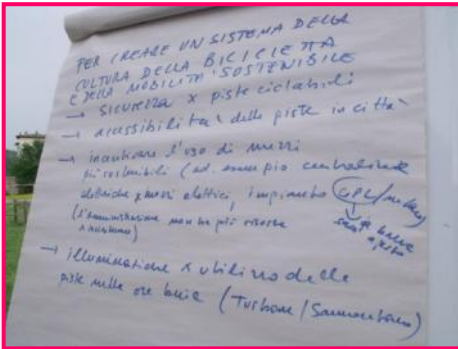


ATTREZZATURE SPORTIVE

Le partecipanti descrivono il **palazzetto dello sport** come una struttura funzionante e molto utilizzata, per questo spesso sovraccarica.

Viene segnalata la mancanza di una **piscina** per l'estate: se non vi sono le risorse per realizzare e gestire una piscina olimpionica potrebbe essere sufficiente anche una struttura più piccola, esclusivamente all'aperto, da utilizzare prevalentemente con i bambini.

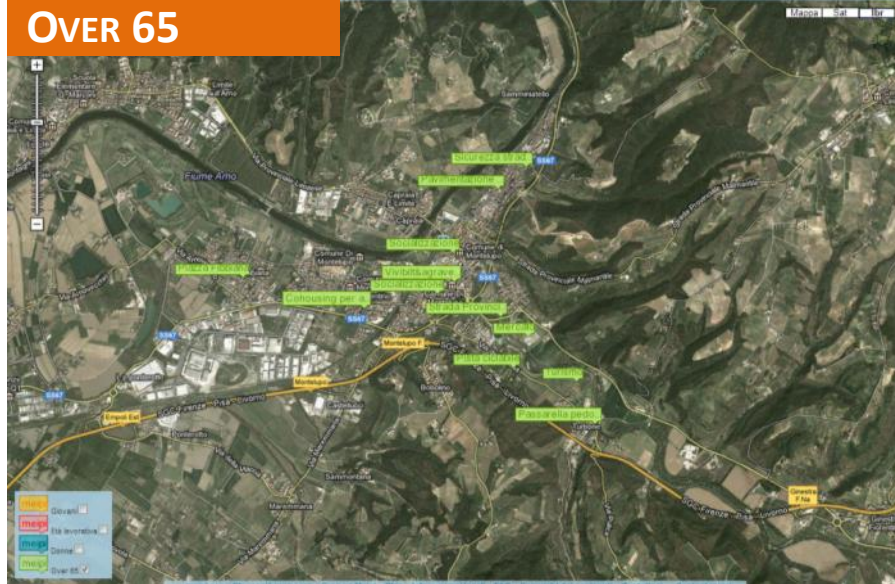
Una partecipante propone di installare nel Parco dell'Ambrogiana un **percorso benessere** che è di semplice realizzazione e non necessita di eccessiva manutenzione.



GIOVANI



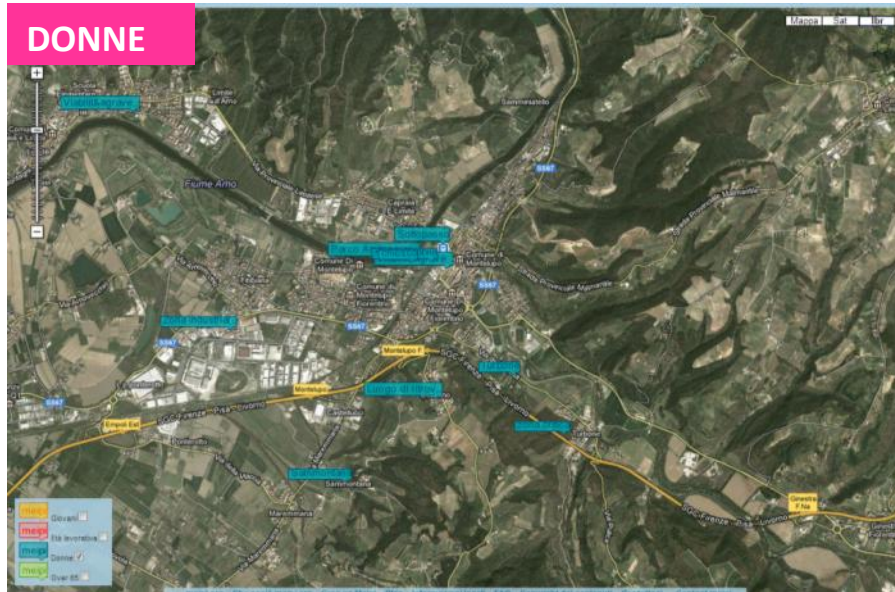
OVER 65



POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA

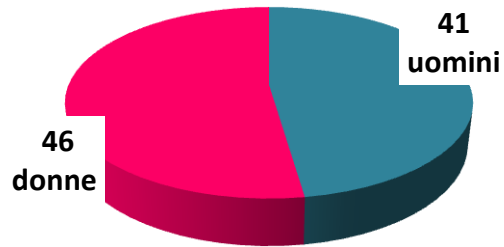


DONNE

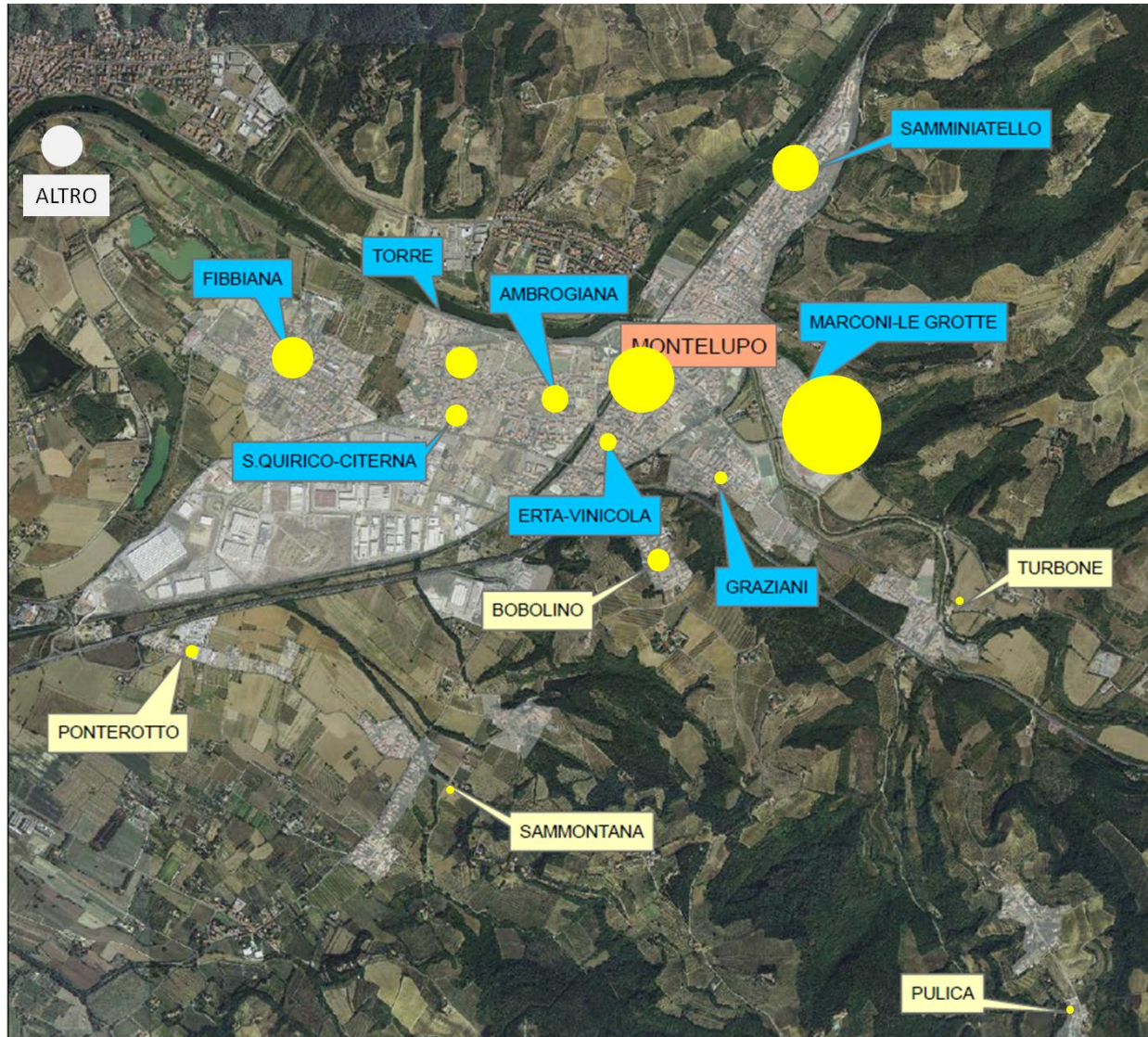
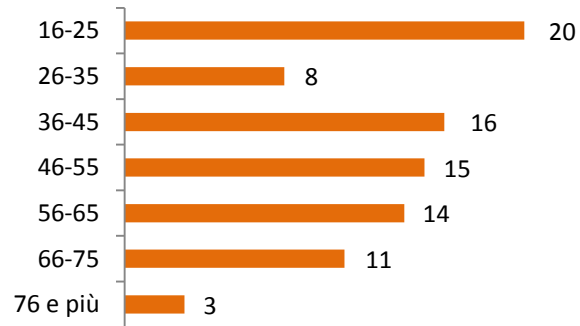


PARTECIPANTI

Ai laboratori hanno preso parte complessivamente **87 cittadini** così distribuiti per genere



età



GIOVANI

Chiara Campaini, Nico La Rosa, Lorenza Innessi, Enrico Maestrelli, Simone Londi, Ylenia Cecchetti, Riccardo Galeotti, Giulia Biondo, Sara Taddei, Martina Capaccioli, Marta Cresci, Camilla Cresci, Martina Salvadori, Lorenzo Cei, Chiara Borri, Alessio Londi, Irene Lari, Francesco Desii.

OVER 65

Giuseppina Gagliardi, Isa Vettori, Romano Zani, Emma Lisi, Mario Vinci, Ileana Castellani, Annalisa Nozzoli, Marcella Ferro, Franca Maria Cicero, Giuliano Bellucci, Francesca Prodi, Dino Megli, Franco Pucci, Gigliola Materassi, Romano Pacini.

POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA

Sandro Francioni, Irma Bellini, Franco Piccini, Sabrina Frizzera, Stefano Pria, Tania Mariotti, Vincenzo Bitossi, Greta Tofani, Martina Vettori, Viola Fabbrizzi, Massimiliano Marconcini, Paolo Londi, Sergio Innessi, Simone Cortini, Sandrina Nakoinz, Alessandro de Vito, Marco Verdiani, Elisabetta Scardigli, Marco Campaini, Cinzia Cester, Daniela Sgherri, Marco Gasbarri, Roberto Zucchelli, Pietro Sarcinelli, Silvia Vinci, Fabrizio Cubattoli, Gilles Callegher, Paolo Vaglini, Luigi Lucchesi, Marco Pucci, Stefano Masiani, Emanuele Lauria, Simone Bruscoli, Maurizio Sassetti, Andrea Borri, Maria Giulia Martelli, Giovanni Vinci, Luigi Falsetti, Filippo Simoncini, Francesca Papini, Stefano Sabatini.

DONNE

Maria Teresa Baldeschi Balleani, Sabrina Frizzera, Barbara Rutilensi, Giuliana Moretti, Rosanna Ricigliano, Flavia Marchesi, Simona Palatresi, Maria Luisa Alberti, Alice Salvadori, Silvia Vinci, Francesca Papini, Deanna Giachi, Irma Bellini, Lucia Tomberli, Veronica Bechini, Katia Seroni, Tamara Greve, Annalisa Nozzoli.

Hanno facilitato:

Giulia Maraviglia, Barbara Imbergamo e Lorenza Soldani (Sociolab)

Con il supporto tecnico di:

Riccardo Manetti (Responsabile del progetto del RU), Lucio Frabrizzi, Sara Naldini e Rosa Fusco (Ufficio Tecnico)

Alla presenza di:

Silvia Lami (Garante della comunicazione) e Valentina Spagli (Coordinatrice del progetto di partecipazione)

E con il prezioso aiuto di:

Martina Cocchi (servizio civile Comune di Montelupo) e Filippo Mazzoni (tirocinante presso Sociolab)